Santa Brigida di Svezia (Finsta, Svezia, giugno 1303 – Roma, 23 luglio 1373)
In questo mese preghiamo per la pace, facendoci accompagnare da questa Santa, compatrona d'Europa. Sposa, madre, donna di preghiera, consacrata a Dio, Brigida fu molto attiva per la pace in Europa, nel suo tempo afflitta dalla Guerra dei Cent'anni e si adoperò, come Caterina da Siena, per il ritorno del papa da Avignone a Roma.

Profilo della Santa, tratto da una Catechesi di papa Benedetto XVI (27 ottobre 2010)
Brigida nasce in Svezia, una nazione che da tre secoli aveva accolto la fede cristiana con il medesimo entusiasmo con cui la Santa l'aveva ricevuta dai suoi genitori, persone molto pie, appartenenti a nobili famiglie vicine alla Casa regnante.
Possiamo distinguere due periodi nella vita di questa Santa. Il primo è caratterizzato dalla sua condizione di donna felicemente sposata. Il marito si chiamava Ulf ed era governatore di un importante distretto del regno. Il matrimonio durò ventott'anni, fino alla morte di Ulf. Nacquero otto figli, di cui la secondogenita, Karin (Caterina), è venerata come santa. Ciò è un segno eloquente dell'impegno educativo di Brigida nei confronti dei propri figli. Del resto, la sua saggezza pedagogica fu apprezzata a tal punto che il re di Svezia, Magnus, la chiamò a corte per un certo periodo, con lo scopo di introdurre la sua giovane sposa, Bianca di Namur, nella cultura svedese. Insieme con il marito, Brigida adottò la Regola dei Terziari francescani. Praticava con generosità opere di carità verso gli indigenti; fondò anche un ospedale. Al ritorno da un pellegrinaggio a Santiago di Compostela, gli sposi maturarono il progetto di vivere in continenza; ma poco tempo dopo, nella pace di un monastero in cui si era ritirato, Ulf concluse la sua vita terrena. Questo primo periodo della vita di Brigida ci aiuta ad apprezzare quella che oggi potremmo definire un'autentica "spiritualità coniugale": insieme, gli sposi cristiani possono percorrere un cammino di santità, sostenuti dalla grazia del Sacramento del Matrimonio.
Quando Brigida rimase vedova, iniziò il secondo periodo della sua vita. Rinunciò ad altre nozze per approfondire l'unione con il Signore attraverso la preghiera, la penitenza e le opere di carità. Dopo aver distribuito i propri beni ai poveri, pur senza mai accedere alla consacrazione religiosa, si stabilì presso il monastero cistercense di Alvastra. Qui ebbero inizio le rivelazioni divine, che l'accompagnarono per tutto il resto della sua vita. In esse ritorna frequentemente la descrizione della Passione di Cristo e la considerazione della dolorosa maternità di Maria.
Nel 1349 Brigida lasciò per sempre la Svezia e si recò in pellegrinaggio a Roma: desiderava ottenere dal Papa l'approvazione della Regola di un Ordine religioso che intendeva fondare, intitolato al Santo Salvatore, e composto da monaci e monache sotto l'autorità dell'abbadessa. Questo è un elemento che non deve stupirci: nel Medioevo esistevano fondazioni monastiche con un ramo maschile e un ramo femminile, ma con la pratica della stessa regola monastica, che prevedeva la direzione dell'Abbadessa.
A Roma, Brigida si dedicò a una vita di intenso apostolato, orazione e pellegrinaggi. Durante quegli anni, i Pontefici si trovavano ad Avignone, lontano da Roma: Brigida si rivolse accoratamente a loro, affinché facessero ritorno alla sede di Pietro, nella Città Eterna. Morì nel 1373, prima che il Papa Gregorio XI tornasse definitivamente a Roma.
La santità di Brigida, caratterizzata dalla molteplicità dei doni e delle esperienze, la rende una figura eminente nella storia dell'Europa.